

Alican Suner è il vincitore assoluto

Proveniente dal Sud della Turchia, 23 anni, il talento del violino ha convinto tutti

IL CONCORSO POSTACCHINI

STENO FABI

Fermo

È Alican Suner il vincitore assoluto della XXII edizione del Concorso Violinistico Internazionale "Andrea Postacchini" che, dopo una settimana di lavoro, si è concluso sabato sera in un Teatro dell'Aquila di Fermo gremitissimo.

Proveniente dal sud della Turchia, 23 anni, il giovane talento del violino ha convinto la giuria presieduta dalla concertista di fama internazionale, il M^{re} Dora Romanoff Schwarzberg che l'ha scelto tra i 112 concorrenti provenienti da 31 nazioni diverse. A lui va il premio della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo (2400 euro), massimo riconoscimento per la categoria d'età per la quale concorreva, la D (22-35 anni) e, in qualità di vincitore assoluto della competizione, il violino realizzato dal maestro liutaio Giuseppe Quagliano di Jesi e l'archetto del maestro veneto Walter Barbiero. Ulteriore riconoscimento è poi quello che giunge direttamente dalla più alta carica dello Stato, la medaglia del Presidente della Repubblica. Alla sua prima volta in Italia, Alican è entusiasta ed incredulo per aver vinto questo importante premio, il suo primo a livello internazionale.

Non è la prima volta invece che si esibisce come solista con una orchestra, in questo caso di 47 elementi, e allora si manifesta immediatamente la sua maestria nel gestire la situazione e nell'affinità con il direttore della Form - Orchestra Filarmonica Marchigiana, il M^{re} Romolo Gessi. Insieme eseguono il Concerto per violino e orchestra il re minore Opera 47 di Sibelius raccogliendo gli applau-



A sinistra Alican Suner il vincitore assoluto del Premio "Postacchini". Altri classificati: sopra Doga Altinok e a destra Pauline Van der Rest

si convinti del pubblico in sala. Terminata la serata, con il suo nuovo violino si è rifugiato lontano dalla folla in uno dei camerini dove era solito provare durante le giornate di concorso per provare il nuovo strumento, impaziente di carpirne

il suono e l'anima musicale. Questi gli altri premi. Categoria D: il secondo classificato è Valentin Serban; Categoria C: rimasto vacante il primo posto, il secondo viene conquistato dal giapponese di 21 anni Shusaku Kato; Categoria B: primo



posto ancora per la Turchia con Doga Altinok e ultima nella categoria, la sudcoreana Juhui Choi; Categoria A: è di Pauline Van der Rest il primo premio della categoria; al secondo posto la tedesca di 11 anni Morgan Voisin; terzo posto

per la più piccola in gara, l'unica italiana ad aggiudicarsi un posto sul podio, Alida Igbaria di 8 anni. I premi speciali vanno a Cosima Soulez-Larivière, Giovanni Agazzi e Miguel Colom.

© BRUNO ZANETTI

► Dora Schwarzberg, la prestigiosa presidente della giuria del concorso "Ho trovato un livello elevato"

FABIO BRISIGHELLI

Fermo

Dora Schwarzberg, tra le più grandi soliste di violino in attività, è in questi giorni a Fermo nella veste di presidente del XXII Concorso Violinistico Internazionale "Andrea Postacchini".

Nel corso della sua lunga e prestigiosa carriera ha tenuto concerti in ogni parte del mondo, e ha avuto (e ha) come partners i più illustri colleghi di ieri e di oggi, da Menuhin, Rostropovic e Casals a Martha Argerich e Misha Maisky.

Crede profondamente nel valore umano e comunicativo della musica, che trasmette puntualmente ai suoi tanti allievi, dell'Università di Vienna come di altre titolate sedi.

◉ Lei ha una storia d'infan-

zia molto suggestiva: nata dietro le quinte di un teatro, dove i suoi genitori lavoravano come musicisti; poi la scuola per giovanissimi talenti, prima di approdare al Conservatorio di Mosca. Che ricordi ha di quei tempi lontani?

◉ Non erano solo i miei genitori ad essere musicisti, ma un po' tutta la famiglia: la nonna, gli zii. Mio padre mi diceva: qualsiasi luogo dove suoni è un palcoscenico, e come tale è un luogo sacro. Lo stesso Pablo Casals mi ricordava che essere musicista è una missione, e per me è sempre stato facile interpretarla in questo modo. Mi accorgo ogni giorno che non avrei potuto fare altro, ero musicista già prima di nascere.

◉ Dalla Russia il balzo verso il mondo: i colleghi leggen-

dari, le grandi orchestre. Un percorso professionale di assoluto rilievo, il suo...

◉ Sì, un percorso professionale di rilievo. Ne sono soddisfatta, certamente! Ma sono giovane - aggiunge sorridendo -, posso ancora fare molte cose!

◉ Lei considera la musica non solo una professione, ma uno stile di vita, un mezzo per comunicare con la gente. E' anche per questo che svolge attività di insegnamento, forgiando alla musica tanti giovani allievi?

◉ Per me è più facile comunicare con la musica che con la parola. La parola infatti appena pronunciata è quasi una bugia. Si "sporca" con il mondo e le sue interpretazioni. La musica no, è universale. Quando sono con i miei allievi, parliamo tutti insieme una stessa lingua: è la musica ad unirli.



Dora Schwarzberg

◉ Come si sente da presidente del Concorso "Postacchini"? Ha trovato presenze interessanti tra i partecipanti?

◉ Il livello è molto alto ed è cresciuto nel tempo. Oggi i giovani e giovanissimi che suonano il violino sono tecnicamente più avanti di quelli di prima. Ma se possono essere ineccepibili sotto il profilo tecnico, questo non basta, perché devono crescere emozionalmente. Selezioniamo oggi con l'occhio rivolto al futuro, cercando di intravedere sin da

ora le loro potenzialità. Il ruolo di presidente è di grande responsabilità, ma io lo esercito con serenità dicendo sempre con onestà quello che penso.

◉ Cosa consiglierebbe a chi, pur volendo percorrere la strada del musicista, non supera al momento la prova?

◉ Gli direi innanzitutto che questo concorso, per quanto importante, è solo un primo passo. E' un'esperienza da prendere come tale e da lasciar decantare per "imparare" da quello che si è vissuto. Poi gli direi che per ogni prova come questa bisogna prepararsi al 200%, perché la competizione è anche con se stessi, con il controllo delle proprie tensioni e della propria ansia. Chi ama la musica, deve avere pazienza e determinazione. Il colloquio termina qui, ma noi lo prolunghiamo idealmente per qualche istante con la musica, cullandoci con la carezzevole dolcezza cantante del "Valzer sentimentale" di Ciaikovskij, da lei suonato con Nanako Pohl al pianoforte.

© BRUNO ZANETTI